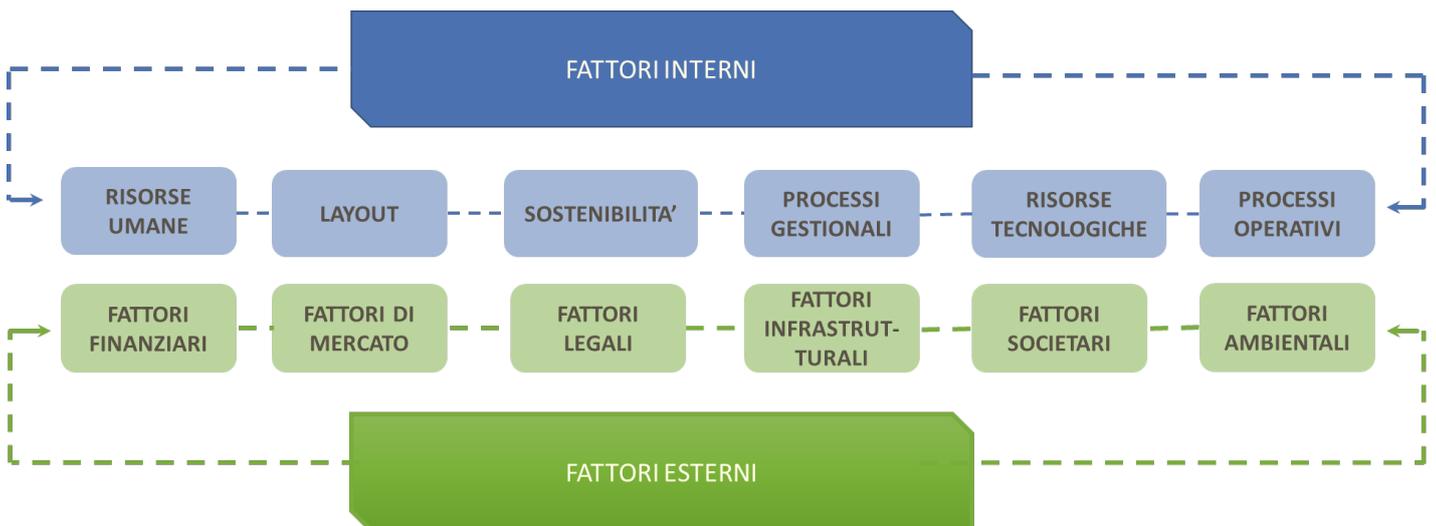




È difficile dare una definizione universale del rischio, poiché un potenziale pericolo è sempre da contestualizzare (art.2, lettera r, D.lgs. n 81/2008). La norma ISO 31000 definisce lo stesso concetto come un «effetto dell'incertezza sugli obiettivi. Generalmente, la definizione di rischio è espressa come il prodotto della probabilità che un evento accada per l'impatto che avrebbe se accadesse: $R = P \times I$. Il *risk management*, cioè letteralmente la gestione del rischio, attraverso una fase di screening dei processi, consente di ottenere un "giudizio di gravità" del rischio individuato, dando priorità alle misure di protezione, controllo, mitigazione specifiche allo scopo da raggiungere. In ambito aziendale nella valutazione del rischio è fondamentale analizzare il contesto, considerando come i fattori interni ed esterni influenzano tale valutazione, in quanto le aree gestionali d'impresa ed i correlati processi sono strettamente interconnessi.

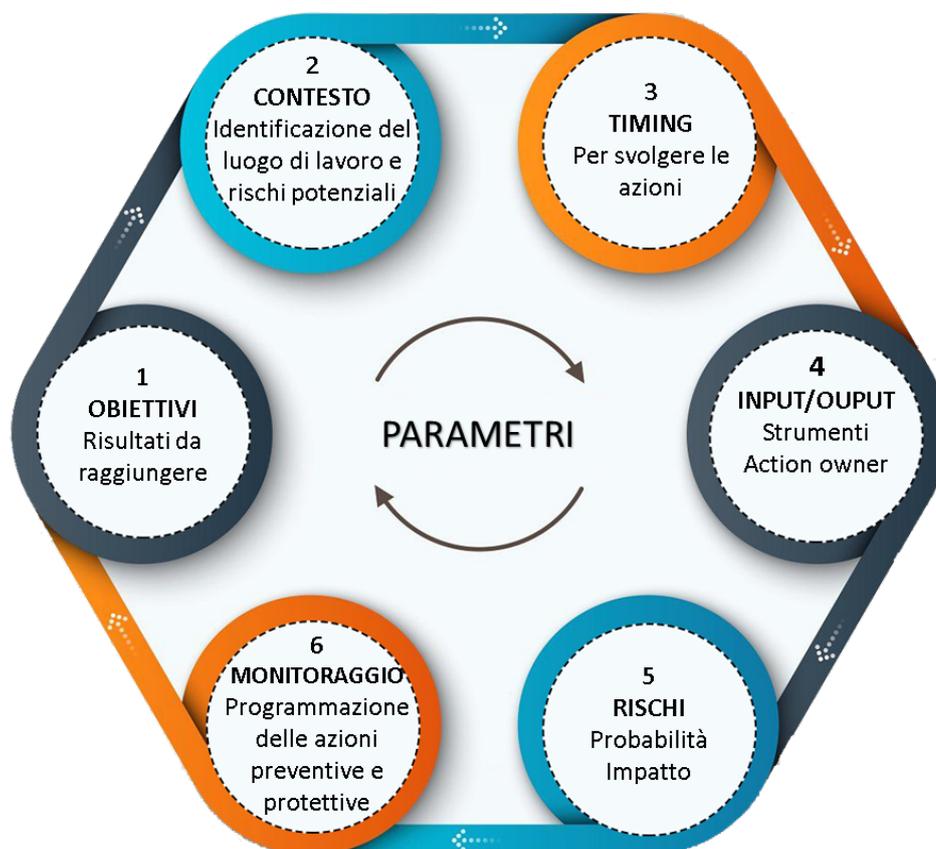


SCelta DEI PARAMETRI

L'applicazione di tale approccio è connotabile, in prima istanza, all'analisi dei processi aziendali e all'individuazione e valutazione dei rischi correlati. Nella valutazione dei dati utili a capirne la presenza e l'entità di un rischio durante l'analisi di uno o più processi, si procede scegliendo dei parametri comuni, al fine di renderli confrontabili e poter avere una visione d'insieme.

Per la fase di "screening" (raccolta dati), è necessario basarsi:

- 1- Sull'osservazione dell'ambiente di lavoro (es. vie di accesso, sicurezza delle attrezzature rumore, agenti fisici e nocivi, etc.)
- 2 – Identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro ((per valutarne i rischi derivanti dalle singole mansioni)
- 3- Modalità di esecuzione del lavoro (al fine di controllare il rispetto delle procedure e i rischi correlati)
- 4- Esame degli aspetti legati a fattori esterni che possono avere ricadute negative sull' ambiente di lavoro (es. aerazione, microclima, etc.)
- 5 – Esame dell'organizzazione del lavoro
- 6- Analisi dei fattori fisici, sociali e psicologici che possono contribuire a creare stress sul lavoro.



LE FASI DEL RISK MANAGEMENT

MAPPATURA DELLE FASI

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

- Criticità di processo
- Lacune di controllo e monitoraggio del processo

ANALISI DEI RISCHI

- Valutazione della tipologia di rischio
- Valutazione costo/beneficio di gestione

MISURAZIONE DEI RISCHI

- Definizione della scala, peso oggettivo, peso relativo per processo

MITIGAZIONE DEI RISCHI

- Rapporto costi/ benefici
- Responsabilità
- Modalità

MONITORAGGIO DEI RISCHI

- Indicatori
- Responsabilità
- Frequenza

VANTAGGI E SVANTAGGI

La quantificazione del grado di rischio è basata sulla stima dell'entità delle esposizioni ed implicherà una valutazione della frequenza di calcolo dei parametri che servono a dare vita alle azioni di mitigazione. I valori delle analisi sono diversi da azienda ad azienda, in base alla differenziazione delle loro attività e politiche. La corretta scelta degli indicatori è, dunque, fondamentale per calcolare di valori di impatto dei possibili rischi.

Nel caso dei campi applicativi riguardanti la sicurezza sul lavoro e per l'ambiente, i rischi sono aspetti legislativi e, quindi, si parla di prerequisiti da rispettare; le analisi di quest'ultime, dunque, dovranno contenere anche misure preventive adottate, da adottare e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza e la riduzione degli impatti ambientali.

SCelta DELLE AZIONI PER RIDURRE IL RISCHIO

Considerando gli ambiti normativi di riferimento

NORME LEGALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

NORME TECNICHE E BUONE PRASSI

LINEE GUIDA PREDISPOSTE DAI MINISTERI, DALLE RAGIONI E APPROVATI IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LA REGIONE E LE PROV.AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi

ELIMINAZIONE DEI RISCHI

SOSTITUZIONE PERICOLOSITA'

COMBATTERE I RISCHI ALLA FONTE

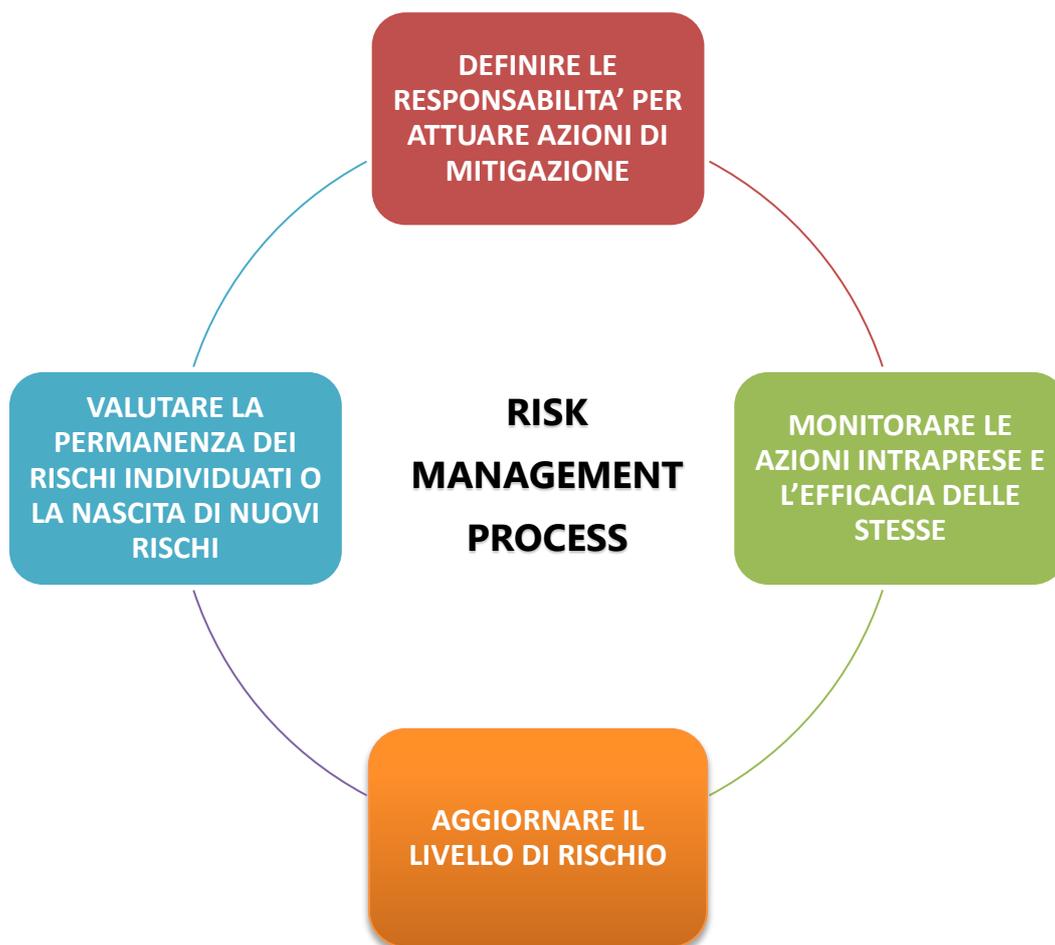
APPLICARE PROVVEDIMENTI COLLETTIVI/INDIVIDUALI DI PROTEZIONE

ADEGUARSI AL PROGRESSO TECNICO E AI CAMBIAMENTI NEL CAMPO DELL'INNOVAZIONE

CERCARE DI GARANTIRE UN MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI PROTEZIONE

STRATEGIE PER LA GESTIONE DELLE AZIONI PIANIFICATE

Per attuare le azioni di controllo e/o mitigazione, in qualsiasi area gestionale venga eseguito il processo di *Risk Management Process*, occorre procedere secondo uno schema che definisca, prima di tutto, le responsabilità delle eventuali azioni di mitigazione, monitoraggio delle azioni correttive intraprese e verificarne l'efficacia. Dopo queste fasi vengono rilevati e aggiornati i livelli di rischio, considerando o meno la permanenza dei rischi individuati e i potenziali nuovi rischi del sistema.



Da questa analisi possiamo generare delle linee guida che influenzeranno la pianificazione e il monitoraggio di tutti i processi. Gli output del processo verranno utilizzati per stabilire un piano di comunicazione interno/ esterno, così da mantenere aggiornati tutti i *risk owner* (attuatori di azioni di mitigazione e/o controllo dei rischi) del processo.

UOMOeAMBIENTE è una Società Benefit che dal 2004 agisce come sistema integrato e multidisciplinare di competenza per offrire servizi specialistici nell'ambito della consulenza e della formazione.

UOMOeAMBIENTE grazie alle competenze interdisciplinari e nell'esperienza nell'ambito di servizi concernenti il Risk Management, è in grado di accompagnare i clienti nei processi di protezione del valore attraverso la gestione dei rischi, il conseguimento degli obiettivi definiti ed il miglioramento delle prestazioni.